

**Parrocchie della Città di Abbiategrasso
VIA CRUCIS CITTADINA
18 Aprile 2025 – Venerdì Santo**

A cura dei giovani degli oratori della città

Oratorio S. Giovanni Bosco

Radunato il popolo di Dio, posta la croce in luogo ben visibile, il presidente da inizio alla preghiera.

CP: Benedetto il Signore che vive e regna nei secoli dei secoli.

T: Amen

INTRODUZIONE

L1: Cos'è la preghiera? Quando prego ascolto me stesso o ascolto Gesù? Sono i miei desideri o i Suoi? Dove sei Signore, perché non parli? Perché è così difficile ascoltarti? Perché persevero negli errori pur conoscendo i Tuoi insegnamenti?

L2: Forse tutti noi abbiamo la capacità di ascoltare la Croce, ma dobbiamo riuscire a rallentare il ritmo frenetico della nostra vita e aprire il nostro cuore. Gesù ci parla attraverso un silenzio carico di significato, che, soprattutto nella preghiera, lascia segni difficili da cogliere o che non siamo pronti ad accettare. Sono segni di amore senza misura, di sacrificio, di speranza che nasce anche dal dolore.

L1: Ascoltare la Croce vuol dire ordinare i propri pensieri e lasciare che il volere di Qualcuno diventi più importante del nostro IO, di ciò che IO desidero, di quello di cui IO penso di avere bisogno per stare bene. Le risposte non arrivano con la velocità a cui ormai siamo abituati, non basta cercare Gesù una volta ma serve incontrarlo tutti i giorni soprattutto nella preghiera, occasione di totale condivisione col Signore, e prestando attenzione ai piccoli doni quotidiani.

L2: Gesù, infatti, è sempre con noi, non ci lascia mai soli: è con noi nel sorriso di un amico quando ne abbiamo bisogno, in un abbraccio e nelle parole di conforto che riceviamo e doniamo. Ci accompagna anche quando il dolore sembra insopportabile, quando un amore finisce, oppure quando muore una persona cara: anche nella notte più buia c'è almeno una stella che brilla sicura nel cielo ad indicarci il cammino di speranza.

ORAZIONE

CP: O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T.: Amen.

Dopo una brevissima pausa di silenzio un lettore indica l'ordine processionale quindi, durante il canto, si incolonna processione che muove verso la prima stazione.

Ordine processionale:

- Croce e torce

- Sacerdoti

- Lettori e cantori

- Autorità (se presenti)

- Tutto il popolo di Dio

CANTO: DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me
Cerco ancora il mio peccato, ma non c'è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore

Dio, mia grazia, mia speranza
Ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore
Risorgi per la vita
Vero agnello senza macchia
Mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
Davanti a questo amore, la morte fuggirà

Hai disteso le tue braccia anche per me, Gesù
Dal tuo cuore, come fonte, hai versato pace in me
Cerco ancora il mio peccato, ma non c'è
Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore

Dio, mia grazia, mia speranza
Ricco e grande Redentore
Tu, Re umile e potente, risorto per amore
Risorgi per la vita
Vero agnello senza macchia
Mite e forte Salvatore sei
Tu, Re povero e glorioso, risorgi con potenza
Davanti a questo amore, la morte fuggirà

CP.: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

T.: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,20-25)

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva mettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: “Crocifiggilo! Crocifiggilo!”. Ed egli, per la terza volta, disse loro: “Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà”. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

MEDITAZIONE

Pilato sperava di salvare Gesù? O cercava solo un modo per salvare sé stesso? A volte ci lasciamo coinvolgere dalla folla e dalla massa come il popolo e Pilato, dimenticando quello che conta veramente. Quando ci capita di ritrovarci in queste situazioni complicate, riusciamo a capire la cosa giusta da fare, rischiando di esporci, o seguiamo la massa e ci facciamo coinvolgere?

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: Aiutaci, Signore, a non dimenticare cosa conta veramente.

T: Aiutaci, Signore, a non dimenticare cosa conta veramente.

- Quando mettiamo il nostro tornaconto davanti al bene degli altri. **R.**
- Quando preferiamo seguire comodamente le decisioni della massa. **R.**
- Quando ci troviamo a giudicare gli altri. **R.**
- Quando ci ritroviamo a prendere decisioni difficili. **R.**

CANTO: ECCO L'UOMO

I nostri occhi hanno visto
Quello che noi non avremmo voluto vedere mai
Le nostre orecchie hanno udito
Quello che noi non avremmo voluto sentire mai

L'uomo che non ha mai giudicato
Eccolo condannato
L'uomo che noi non avremmo lasciato
Ora è rimasto solo
L'uomo che tanto abbiamo cercato
Noi non l'abbiamo amato
L'uomo che noi non abbiamo creato
Ora l'abbiamo ucciso

Nacque tra noi, visse con noi
Uno di noi lo consegnò
Fu crocifisso dall'uomo che amava
E dopo aver perdonato, morì

Nella memoria di questa passione
Noi ti chiediamo perdono, Signore
Per ogni volta che abbiamo lasciato
Il tuo fratello soffrire da solo

**Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te
Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te**

Nella memoria di questa tua morte
Noi ti chiediamo coraggio Signore
Per ogni volta che il dono d'amore
Ci chiederà di soffrire da soli

**Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te
Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te**

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,20-25)

Intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: “Fà il profeta! Chi è che ti ha colpito?”. E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

MEDITAZIONE

Di fronte alla violenza degli uomini che percuotono Gesù, la Veronica fa un gesto di amore, concreto, che dona speranza. I gesti che noi compiamo, anche quelli più semplici, possono assumere un forte significato. Hanno la capacità di donare speranza o ferire, di essere strumenti di amore o di odio. Il gesto di amore della Veronica nasce dalla sua capacità di vedere con il cuore, che la porta a superare la barriera della folla e dei soldati ed andare incontro a Gesù.

INTERCESSIONI

Diciamo insieme: Rendici capaci di gesti d’amore.

T: Rendici capaci di gesti d’amore.

- Per quando siamo insensibili di fronte ai bisogni degli altri. R.
- Quando non abbiamo il coraggio di andare incontro al prossimo. R.
- Quando le nostre fatiche ci impediscono di farci dono per gli altri. R.
- Di fronte alla violenza del mondo, che ci opprime. R.

CANTO: SIMBOLUM 77

Tu sei la mia vita, altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità
Nella tua parola io camminerò
Finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai
Non avrò paura, sai, se tu sei con me
Io ti prego resta con me

Credo in te Signore, nato da Maria
Figlio eterno e Santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi
Fino a quando, io lo so, tu ritornerai
Per aprirci il regno di Dio

Tu sei la mia forza, altro io non ho
Tu sei la mia pace, la mia libertà
Niente nella vita ci separerà
So che la tua mano forte non mi lascerà
So che da ogni male tu mi libererai
E nel tuo perdono vivrò

Padre della vita, noi crediamo in te
Figlio Salvatore, noi speriamo in te
Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi
Tu da mille strade ci raduni in unità
E per mille strade, poi, dove tu vorrai
Noi saremo il seme di Dio

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

MEDITAZIONE

Anche in un momento così difficile, Gesù sceglie di perdonare chi gli sta facendo del male. Il suo esempio ci mostra che anche nei momenti più bui possiamo scegliere la strada dell'amore e del perdono, che dà speranza a noi e agli altri. La speranza cristiana non nasce dall'assenza di dolore, ma dalla consapevolezza che nulla può spegnere l'amore di Dio. Anche dal legno della croce, simbolo di morte e dolore, può germogliare il fiore della speranza.

INTERCESSIONI

Ripetiamo insieme: Aiutaci Signore a perdonare

T: Aiutaci Signore a perdonare

- Quando la strada dell'amore sembra troppo difficile. **R.**
- Quando il nostro orgoglio ci impedisce di seguire il tuo esempio. **R.**
- Quando il nostro cuore è indurito dal rancore. **R.**
- Quando non riusciamo a essere seme di speranza. **R.**

CANTO: E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano
Prima del pensiero e poi nella tua mano
Io mi rendo conto che tu sei la mia vita
E non mi sembra vero di pregarti così

"Padre d'ogni uomo" e non t'ho visto mai
"Spirito di vita" e nacqui da una donna
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo
Eppure io capisco che tu sei verità

**E imparerò a guardare tutto il mondo
Con gli occhi trasparenti di un bambino
E insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
Ad ogni figlio che diventa uomo
E imparerò a guardare tutto il mondo
Con gli occhi trasparenti di un bambino
E insegnerò a chiamarti "Padre nostro"
Ad ogni figlio che diventa uomo**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino
Luce alla mia mente, guida al mio cammino
Mano che sorregge, sguardo che perdona
E non mi sembra vero che tu esista così
Dove nasce amore Tu sei la sorgente
Dove c'è una croce Tu sei la speranza
Dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna
E so che posso sempre contare su di Te

**E accoglierò la vita come un dono
E avrò il coraggio di morire anch'io
E incontro a te verrò col mio fratello
Che non si sente amato da nessuno
E accoglierò la vita come un dono
E avrò il coraggio di morire anch'io
E incontro a te verrò col mio fratello
Che non si sente amato da nessuno**

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,20-25)

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: “Ti seguirò dovunque tu vada”. E Gesù gli rispose: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo”.

MEDITAZIONE

Questo brano è un invito profondo alla consapevolezza e alla scelta autentica. Non si tratta di una risposta di accoglienza immediata né di una rassicurazione, ma di una chiamata esigente a seguire Gesù con coraggio e fiducia, anche quando il cammino si fa incerto e difficile.

Seguire Gesù, soprattutto nel suo percorso verso la croce, comporta ostacoli, rinunce e la consapevolezza che non ci saranno certezze terrene, stabilità o sicurezze materiali.

Il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo, e chi decide di camminare con Lui è chiamato a vivere questa stessa precarietà, con un cuore aperto a Dio. Eppure, proprio in questa fragilità, si cela una promessa preziosa: la speranza. Non una speranza superficiale, legata al possesso o alla tranquillità, ma una speranza che nasce dalla fiducia in Dio e nella certezza che, anche nei momenti bui di sconforto e solitudine, Egli sarà con noi. È la forza di camminare anche nel buio, perché ogni passo ha un senso se fatto con amore e fede.

In un mondo che cerca rifugi e garanzie, il Vangelo ci propone una via diversa: abbandonarsi alla presenza silenziosa ma fedele di Dio, vivere l’amore senza possedere, credere che, pur senza una tana o un nido, chi ama non è mai solo. La vera casa dell’uomo è un cuore che si fida e si apre, pronto ad accogliere la pienezza che solo Dio può dare.

INTERCESSIONI

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci la tua speranza, Signore

T: Preghiamo insieme e diciamo: Donaci la tua speranza, Signore

- Quando vogliamo seguirti, Signore, ma non troviamo il coraggio di farlo
- Quando vogliamo abbracciare la tua presenza, Signore, perché stiamo affrontando un momento difficile
- Quando vogliamo affidare al Tuo amore, Signore, qualcuno a noi caro
- Quando vogliamo affrontare un ostacolo di cui abbiamo paura

CANTO: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Se tu lo vuoi Signore manda me e il tuo nome
annuncerò

**Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a te
Per dar gloria al tuo nome mio Re
Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò, come tu mi vuoi**

Eccomi Signor, vengo a te mio Re
Che si compia in me la tua volontà
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio
Plasma il cuore mio e di te vivrò
Tra le tue mani mai più vacillerò
E strumento tuo sarò

**Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Questa vita io voglio donarla a te
Per dar gloria al tuo nome mio Re
Come tu mi vuoi, io sarò
Dove tu mi vuoi, io andrò
Se mi guida il tuo amore paura non ho
Per sempre io sarò, come tu mi vuoi
Come tu mi vuoi x6**

DAL VANGELO SECONDO LUCA (23,20-25)

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!”. L’altro, invece, lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel Paradiso”. Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest’uomo era giusto”.

MEDITAZIONE

"Veramente quest'uomo è il Figlio di Dio".

Il centurione che stava sotto la croce dice bene, impaurito dalla forza mortifera che si scatena alla morte di Cristo; e così fa il ladrone, che ritrova speranza negli ultimi attimi.

Se ne sono resi conto troppo tardi? Potevano fare qualcosa per evitare tutto ciò?

No. Così doveva compiersi la scrittura.

Ma è meglio rendersene conto tardi, piuttosto che non farlo proprio. E così anche il centurione e il ladrone saranno salvati nel giorno dei giorni. Ed è così che dobbiamo fare noi.

Non dobbiamo impaurirci, ma abbracciare la Passione come occasione di salvezza nel quotidiano, nell'eternità.

INTERCESSIONI

rispondiamo insieme: Salvaci Signore

T: Salvaci Signore

- per le situazioni di guerra e carestia, perché l'uomo deponga le armi e inizi una convivenza di solidarietà, ti preghiamo
- per le emergenze ambientali, che l'uomo cerchi di non distruggere ma preservare il creato, ti preghiamo
- per gli emarginati, trovino occasioni di riscatto e di inserimento nella società, ti preghiamo
- per tutti coloro che vivono in situazioni difficili, che possano intravedere la luce della salvezza attraverso la Pasqua, ti preghiamo.

CANTO: DAYENU ADONAI

Se dopo averci definito tuoi amici
Tu non ti fossi inginocchiato a lavarci
Dayenu, dayenu Adonai
Dayenu, dayenu Adonai
Se quando tu ti sei chinato a lavarci
Poi non ti fossi a noi spezzato come pane
Dayenu, dayenu Adonai
Dayenu, dayenu Adonai
Se quando tu ti sei spezzato come pane
Poi non ti fossi consegnato all'abbandono
Dayenu, dayenu Adonai
Ci sarebbe bastato, Signore

Per tutto questo cosa mai potrò donarti?
Se ti rendessi oro e perle senza pari
Non potrà mai bastare, Adonai
O Signore, non basterà mai
Se ti rendessi oro e perle senza pari (oro e perle)
Ed aggiungessi il coro immenso dei respiri
Non potrà mai bastare, Adonai

O Signore, non basterà mai
Se ti rendessi il coro immenso dei respiri
Ed aggiungessi terre, cieli ed universi
Non potrà mai bastare, Adonai
O Signore, non basterà mai

Noi ti portiamo tralci spogli e solchi vuoti (solchi
vuoti)
Tu ci darai stille d'uva e farina
Solo Tu, solo Tu, Adonai
Solo Tu, solo Tu basterai
Noi ti portiamo stille d'uva e farina (e farina)
Tu ne farai il tuo corpo, o Signore
Solo Tu, solo Tu, Adonai
Solo Tu, solo Tu basterai
Noi ti portiamo mille vite e mille cuori
Tu ci farai un solo corpo, un solo cuore
Solo tu, solo tu Adonai
Solo tu, solo tu basterai
Solo Tu, solo Tu basterai

*Terminata l'ultima stazione si fa ingresso in Basilica, la croce e le torce vengono riposte in sacrestia.
I sacerdoti prendono posto sul presbiterio.*

CANTO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo nel buio del cuore
Vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria
Sei sceso in terra fra noi
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
Per dimostrarci il tuo amor

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me
Io mai saprò quanto ti costò
Lì sulla croce morir per me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio**

**E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me
Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Quando tutta l'assemblea ha preso posto un sacerdote dall'ambone proclama il Vangelo.

PASSIONE SECONDO MATTEO

Continuazione del Vangelo secondo Matteo. (27, 57-61)

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria.

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

BREVE OMELIA

ORAZIONE

Tu hai voluto, o Dio, che il nostro Salvatore, affidato il corpo al sonno del sepolcro, riscattasse gli antichi giusti dal regno di morte; dona a quanti sono stati con lui sepolti nel battesimo di risorgere alla libertà della nuova vita e di entrare nella gloria con lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Eventuali parole di ringraziamento

CEL: Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T: Amen

CANTO: MADRE I VORREI

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua
E questo Figlio che non aspettavi non era per te
Ave Maria..

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi
Ave Maria..

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così
Ave Maria...